

Carlos Ruiz Zafón

# Leggenda di Natale

da *La città di vapore* (2021)

*Su una Barcellona gelida e inquietante aleggia la leggenda di Eveli Escrutx, solitario collezionista di anime.*

Ci fu un tempo in cui le strade di Barcellona si tingevano di luce a gas al tramonto e la città si svegliava all'alba circondata da un bosco di ciminiere che avvelenava il cielo di scarlatto<sup>1</sup>. Barcellona assomigliava allora a una falesia<sup>2</sup> di basiliche e palazzi intrecciati in un labirinto di vicoli e tunnel intrappolati sotto una bruma perpetua dalla quale spuntava una grande torre con angoli da cattedrale, guglia gotica, gargolle<sup>3</sup> e rosoni, al cui ultimo piano risiedeva l'uomo più ricco della città, l'avvocato Eveli Escrutx.

Ogni notte si poteva vedere la sua sagoma ritagliata dietro le lamine dorate dell'attico, mentre contemplava come una cupa sentinella la città ai suoi piedi. Escrutx aveva già fatto fortuna nella prima gioventù difendendo gli interessi di assassini in guanti bianchi, finanzieri tornati dalle Americhe e industriali dalla nuova civiltà del vapore e dei telai. Si diceva che le cento famiglie più potenti di Barcellona gli pagassero una somma annuale esorbitante<sup>4</sup> per contare sui suoi consigli, e che ogni sorta di statisti e generali con aspirazioni da imperatore andassero in processione da lui per essere ricevuti nel suo studio in cima alla torre. Si diceva che non dormisse mai, che passasse le notti sveglio a osservare Barcellona dalla finestra e che non fosse più uscito dalla torre dalla morte della moglie trentatré anni prima. Si diceva che avesse l'anima pugnalata dalla perdita e che detestasse tutto e tutti, che lo guidasse soltanto il desiderio di vedere il mondo consumarsi nella sua stessa avarizia e meschinità.

Escrutx non aveva amici né confidenti. Viveva in cima alla torre senza altra compagnia che quella di Candela, una domestica cieca della quale le malelingue insinuavano che fosse una mezza strega e vagasse per le strade

**1 scarlatto:** rosso acceso.

**2 falesia:** geologicamente è una roccia a strapiombo sul mare, genericamente è una parete ripida.

**3 gargolle:** creature mostruose in pietra sporgenti dai canali di gronda delle cattedrali gotiche.

**4 esorbitante:** spropositata, eccessiva.

della Città Vecchia tentando con dei dolcetti bambini poveri che non venivano mai più rivisti. L'unica passione nota dell'avvocato, a parte la domestica e le sue arti segrete, erano gli scacchi. Ogni vigilia di Natale, l'avvocato Escrutx invitava un barcellonese a unirsi a lui nell'attico della torre. Gli offriva una cena raffinata, inaffiata con vini da sogno. Puntualmente, a mezzanotte, quando le campane suonavano a distesa dalla cattedrale, Escrutx serviva due bicchieri di assenzio<sup>5</sup> e sfidava il suo ospite a una partita a scacchi. Se l'aspirante vinceva, l'avvocato si impegnava a cedergli tutta la sua fortuna e le sue proprietà. Ma se perdeva, l'ospite doveva firmare un contratto secondo il quale l'avvocato diventava l'unico proprietario ed esecutore della sua anima immortale. Ogni vigilia di Natale.

Candela percorreva le strade di Barcellona nella carrozza nera dell'avvocato alla ricerca di un giocatore. Mendicanti o banchieri, assassini o poeti, non importava. La partita si prolungava fino all'alba del giorno di Natale. Quando il sole di sangue si stagliava sui tetti innevati del Barrio Gótico, invariabilmente, l'avversario capiva di avere perso la sfida. Usciva nelle fredde strade con quello che aveva addosso mentre l'avvocato prendeva una boccetta smeraldina di cristallo e vi annotava sopra il nome del perdente per aggiungerla a una vetrina che conteneva decine di identiche boccette.

Raccontano che quel Natale, l'ultimo della sua lunga vita, l'avvocato Escrutx mandò di nuovo la sua Candela dagli occhi bianchi e dalle labbra nere a percorrere le strade alla ricerca di una nuova vittima. Una tempesta di neve incombeva su Barcellona, sui suoi terrazzi e cornicioni nichelati dal ghiaccio<sup>6</sup>. Stormi di pipistrelli svolazzavano fra i torrioni della cattedrale e una luna di rame rovente si spargeva sui vicoli. I destrieri neri che tiravano la carrozza si fermarono di colpo all'inizio di calle del Obispo, con gli aliti di brina terrorizzati. La sagoma emerse nella nebbia, fusa nel bianco della neve con il suo lungo velo da sposa e portando in mano un mazzo di rose rosse. Candela si sentì inebriata dal loro profumo e la invitò a salire sulla carrozza. Volle toccarle il volto, ma riuscì solo a trovare del ghiaccio e due labbra umide di fiele. La condusse alla torre, che a quei tempi si innalzava sulle rovine di un antico camposanto vicino a calle Aviñón.

---

**5 assenzio:** distillato fortemente alcolico dall'aroma di anice.

**6 nichelati dal ghiaccio:** rivestiti di un sottile strato di ghiaccio come dal nichel e quindi di colore bianco argenteo.

Raccontano che quando l'avvocato Escrutx la vide, ammutolì e ordinò a Candela di ritirarsi. L'ospite di quell'ultima vigilia di Natale si liberò dal velo e l'avvocato Escrutx, animo saggio e sguardo offuscato dall'amarezza, credette di riconoscere il viso della sua sposa perduta. Riluceva di porcellana e carminio<sup>7</sup>, e quando Escrutx le domandò il suo nome si limitò a sorridere. Dopo un po' si sentirono le campane di mezzanotte e la partita ebbe inizio. Avrebbero detto in seguito che l'avvocato era ormai stanco, che si lasciò battere e che fu Candela, impazzita per la gelosia, ad accendere il fuoco che avrebbe consumato la torre portando l'alba in piena notte nei cieli purpurei di Barcellona. Dei bambini che si erano riuniti intorno a un falò in plaza de San Jaime avrebbero giurato che poco prima che le fiamme spuntassero dalle finestre della torre avevano visto l'avvocato Escrutx andare alla balaustra coronata da angeli di alabastro<sup>8</sup> e aprire al vento le boccette smeraldine, liberando piume di vapore che erano svanite in lacrime sui terrazzi di tutta Barcellona. Serpenti di fuoco si erano intrecciati verso la cima della torre e si era potuta vedere per l'ultima volta la sagoma dell'avvocato Escrutx che saltava nel vuoto abbracciato a una sposa di fuoco. I loro corpi si erano disfatti in cenere che il vento aveva trascinato via prima che si schiantassero sul selciato. La torre cadde all'alba, come uno scheletro d'ombra che si ripiegava su se stesso.

Conclude la leggenda che, soltanto pochi giorni dopo il crollo, una cospirazione di silenzio e oblio cancellò per sempre il nome dell'avvocato Escrutx dalle cronache della città. I poeti e le persone pure di spirito assicurano che ancor oggi, se si alza lo sguardo al cielo la vigilia di Natale, si può osservare la sagoma spettrale della torre in fiamme sul cielo di mezzanotte e si può vedere l'avvocato Escrutx, accecato dalle lacrime e dal pentimento, che libera la prima delle boccette smeraldine della sua collezione, quella che portava il suo nome. Ma non manca chi assicura che furono molti coloro che in quell'alba maledetta si recarono sulle rovine della torre per portarsi via un pezzo fumante e che i resti della carrozza di Candela si sentono ancora tra le ombre della Città Vecchia, sempre fra le tenebre, alla ricerca del prossimo candidato.

da C. Ruiz Zafón, *La città di vapore*, Milano, Mondadori, 2021

---

**7 carminio:** colore rosso vivo.

**8 alabastro:** tipo di roccia.